



A. XXX || 7 Gennaio 1951 - S. Famiglia
Ed. Pia Società San Paolo - ALBA

|| Settimanale Religioso

|| Spedizione in Abbonamento Postale
Gruppo II

|| N. 1

PENSIAMO ALLE NOSTRE FAMIGLIE

La strage degli innocenti

L'API E' SCUOLA DI ATEISMO

Ache gli uomini di governo si sono allarmati per il pericolo morale cui va incontro la gioventù a causa della sistematica scristianizzazione operata dalle associazioni comuniste.

Il Ministro degli Interni, infatti, il 28 ottobre scorso si è intrattenuo specialmente su ciò che riguarda l'assistenza morale e educativa della gioventù e dell'infanzia, e ha detto che le associazioni giovanili comuniste tradiscono i fanciulli inesperti.

« Io posso affermare, attraverso informazioni e documenti, che l'API è una scuola di ateismo militante e di vilipendio alla religione cristiana e cattolica ».

E qui il Ministro ha letto quelli che sono i concetti pedagogici dell'API. Eccone un riassunto:

« Noi giuriamo di amare l'Unione Sovietica ed il compagno Stalin così come amiamo la nostra Patria; Stalin è la personificazione della più alta sapienza che possa essere posseduta da un uomo di forte volontà; egli sa prevedere gli avvenimenti, sa guardare lontano, conosce bene lo sviluppo della vita; noi neghiamo quella morale che la borghesia pratica deducendola dai dieci comandamenti di Dio ».

LIBRI RIPUGNANTI

A questo punto il Ministro continua:

Ma quale sia la base della educazione degli iscritti all'A.P.I. è

provato da un altro documento. In provincia di Ascoli Piceno sono stati distribuiti alle sezioni dell'A.P.I. due elenchi di libri da acquistare per le biblioteche.

Ecco alcuni titoli più istruttivi: « Sciocchezze della Bibbia »; « La prostituzione sacra »; « La castità clericale »; « L'educazione clericale

le e sessuale »; « La falsità dei dogmi »...

CANZONI BLASFEME

Ma l'attività concreta di vilipendio alla religione che discende da una simile impostazione è provata anche da un altro documento che l'oratore cita e del quale è stata investita l'Autorità giudiziaria.

E' una oscena canzone, una parodia dell'Inno religioso « Noi vogliam Dio » che gli attivisti comunisti insegnano ai fanciulli affidati alle loro cure. Un capolavoro di bestemmie e di cattivo gusto che si prova repulsione anche riprodurre.

Essa dice:

« Noi vogliam Dio con la camicia rossa; noi vogliam il Re col mitra in mano; e la Madonna in bicicletta per la staffetta per sotterrare i democristiani ».

E ancora un'altra staffetta dice:
« Noi vogliam Dio con la camicia rossa; e San Giuseppe, e la Madonna per scavare la fossa; noi vogliamo Togliatti che è nostro padre ».

MEGLIO NON ESSERE NATI CHE ESSERE COMUNISTI

« Io ho letto queste cose — riprende il Ministro — con un senso



di profonda pena. Io protesto come cittadino, prima che come Ministro, contro il fatto che si possa arrivare a simili parodie, come elementi costitutivi di educazione della gioventù, in un Paese come l'Italia di millenaria tradizione cristiana che ha il vantaggio di costituire — come centro della cristianità — un centro di diffusione di civiltà e di moralità, che ha avuto nei suoi uomini di chiesa, sempre aperte le braccia per tutti i perseguitati e tutti gli offesi.

Ma a coloro che si rendono responsabili di simili delitti, io non

posso che ricordare la condanna del Vangelo, « meglio che non fossero nati coloro che danno scandalo ai bimbi ».

Questa documentazione schiacciante dovrebbe far inorridire quelli che ancora in buona fede credono al comunismo. Pensino che appoggiando un simile mostro si macchiano anche loro le mani di tanta strage di innocenti.

Ogni cattolico, ogni cristiano, dovrebbe ormai essere convinto che il comunismo è un'associazione a deliquere.



OSSERVATORIO

IL CLIMA DELLE STELLE

Non tutte le stelle hanno uguate temperatura. Le più calde toccano alla superficie i 30-40 mi a gradi e al centro qualche diecina di milioni. Il colore di tali stelle è azzurro.

Nella maggior parte degli astri, però, il clima è meno torrido: si aggira sui 5-10 mila gradi. Le stelle semiscure, che da lontano appaiono rosse, toccano soltanto i 3.000.

Chi vuol farsi un'idea dell'inferno pensi al calore di queste stelle.

LE GRAVI RESPONSABILITA'

Il generale americano Glark ha pubblicato ora un libro di memorie di guerra fra le quali c'è un riferimento importante all'Abbazia di Montecassino. Egli dice che pur non essendovi alcuna ragione militare, 225 bombardieri alleati sganciarono circa 576 tonnellate di esplosivo sull'Abbazia in seguito alle personali insistenze di un generale neozelandese e pur non essendovi alcun soldato tedesco nel convento.

Errori di guerra, come sempre capita in tutte le guerre, ma la storia si fa avanti, precisa errori e responsabilità, mette a posto, più o meno al completo, la verità: possibilmente per ammonire i posteri.

CIFRE

Nei primi mesi dello scorso anno sono stati perduti in Italia a causa di agitazioni sindacali e scioperi 3 miliardi e 348 milioni. Tale cifra, fornita dalla Confederazione dell'Industria, si riferisce a 769 conflitti di lavoro in cui sono andate perdute 26.878.982 ore lavorative. Secondo i dati della stessa Confindustria, circa il 20% di tali conflitti sono stati determinati da motivi politici.

...E CIFRE

A Genova hanno rivelato recenti statistiche che soltanto nei primi 8 mesi del 1950 il traffico portuale è sceso, rispetto allo stesso periodo del '49, di 200 mila tonnellate. Si tratta in gran parte di un movimento di merci, destinate ad altri paesi, che le statistiche segnano di rotte verso Anversa e Rotterdam. La causa è soprattutto l'incertezza dei committenti che fuggono di fronte alla minaccia delle continue agitazioni. Con questo clima è comprensibile che i clienti vadano altrove.

E così viene a mancare il lavoro e il pane.

Provvedetevi tutti...

Il Vangelo e gli Atti L.100

Il Vangelo con note catechistiche L.125

Catechismo di Pio X L. 50

Spiegazione teologica del catechismo di Pio X (3 volumi) L. 1200

SINTESI CATECHISTICHE

Il terzo comandamento

UNA OBIEZIONE CHE NON REGGE

Vi sono di quelli che interpretando a modo loro il Vangelo, dicono che il culto esterno e pubblico verso Dio è condannato da Nostro Signore.

Dicono infatti:

— E' scritto nel Vangelo, ed è di Gesù, questa frase: « Quando volete pregare, andate nella vostra camera, chiudete le porte e pregate in segreto il Padre vostro, e il Padre che legge nell'interno delle coscienze vi esaudirà ». Non è forse questa la condanna delle preghiere e delle funzioni pubbliche che si fanno nelle chiese?

— Niente affatto. E gli argomenti che lo provano sono questi:

Leggendo il brano citato del Vangelo, notiamo per prima cosa che Nostro Signore si rivolse ai Farisei ipocriti che si vantavano delle loro buone azioni e che per pregare si mettevano agli angoli delle strade apposta per farsi ammirare. S'intende che è meglio pregare nell'interno delle proprie case che pregare in pubblico solo per farsi ammirare.

Nostro Signore in altra parte del Vangelo raccomanda l'unione di più persone perchè la preghiera sia più facilmente esaudita: « Quando due o tre saranno riuniti in nome mio, io sarò in mezzo a loro ». Ne segue che la preghiera in comune è più gradita e più meritoria di quella singolare.

Nostro Signore stesso non si è limitato a pregare nel deserto, separato dal mondo; ma in diverse circostanze, pubblicamente, ha unito la preghiera ai suoi atti. Per esempio nell'ultima Cena, dove rese la sua azione di grazia con gli Apostoli, e sul monte degli Oliveti dove singinocchiò a pregare vicino a loro.

Se qualcuno seppe pregare solo e nella solitudine fu proprio Gesù Cristo; e se vi fu qualcuno che po-

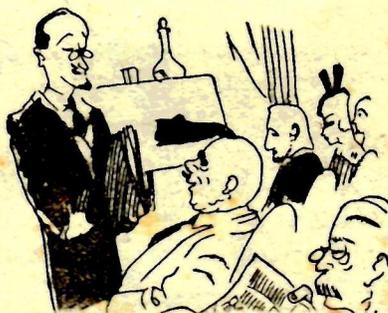
tesse esser dispensato d'andare al tempio per pregare era ancora Gesù Cristo, perchè era Egli stesso Dio. E tuttavia anche Gesù andò al Tempio nelle epoche stabilite. Così pure Gesù Cristo andava alla sinagoga per meditare la legge.



Quelli dunque che si rifiutano di andare in Chiesa a pregare perchè non credono che questo sia necessario, hanno solo da guardare l'esempio di Gesù e si convinceranno che se è bella la preghiera fatta in privato nella propria stanza, è tuttavia più meritoria quella fatta in comune con la Chiesa.

(Condensato da « I Dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana - Padova)

LA REALTA' TRAGICOMICA



Un settimanale ucraino stampato in Germania riporta la seguente notizia: « A Vuttemberg nell'a Germania sovietica si era dato inizio allo spettacolo, proiettando, come uso, le notizie della settimana Fra l'altro, veniva proiettato l'incontro caloroso fra il presidente Guglielmo Pieck ed un alto ufficiale sovietico. Quando sullo schermo si vide il Presidente abbracciare l'ufficiale russo, una voce del pubblico gridò: « Guglielmo, attento all'orologio! ».

L'ira'ità destata da questa uscita fu tale che la « polizia del popolo » si sentì in dovere di intervenire col ricordare che « di là » non si può ridere.

LA PAROLA DI GESU'

LA SACRA FAMIGLIA

Or quando egli fu a dodici anni, essendo essi andati a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa, al ritorno, passati i giorni della solennità, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, nè se ne avvidero i suoi genitori.

Supponendo che fosse nella comitiva, fecero una giornata; poi si misero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti. Ma non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme, a cercarlo.

E avvenne che dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto fra i dottori ad ascoltarli ed interrogarli, mentre gli uditori stupivano della sua sapienza e delle sue risposte. E vedendolo ne fecero le meraviglie.

E sua madre gli disse: — Figlio, perchè ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo!

Ed egli rispose loro: — E perchè cercarmi, non sapete che io devo occuparmi di ciò che spetta al Padre mio? Ed essi non intesero le parole loro dette da lui. E se ne andò con loro e tornò a Nazaret, e stava loro soggetto. Però sua madre serbava in cuor suo tutte queste cose.

E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini.

LE FAMIGLIE SIANO SACRE

I fedeli che visitano la Basilica di Loreto, ricevono una gradita impressione al vedere nel mezzo della Chiesa la Santa Casa, e, all'interno di questa, un altare con le parole: « Qui il Figlio di Dio si fece Uomo ».

Ogni casa dovrebbe essere spiritualmente così: un tempio per formare degli uomini figli di Dio.

★

Gesù a dodici anni, seguendo la buona consuetudine, va a Gerusalemme per partecipare alle solennità pasquali.

Al Tempio, ognuno approfittava della scienza dei dottori della legge per completare o approfondire la conoscenza delle Scritture Sacre iniziata nella Sinagoga locale perchè vedevano nel Tempio non solamente l'Altare, ma anche la Cattedra.

Anche per noi il Tempio dev'essere l'Altare e la Cattedra.

★

Terminate le feste, le carovane si mettono sulla via del ritorno.

Alla sera del primo giorno di cammino, Maria e Giuseppe, trovandosi insieme, si accorgono della mancanza di Gesù.

L'assenza, soprattutto spirituale, dei figli si palesa quando padre e madre si trovano insieme, d'accordo nel perseguire il grande scopo della famiglia: educare cristianamente.

★

Non avendolo trovato tra parenti e amici, ritornano in città e al terzo giorno lo trovano nel Tempio: Gesù era là, piccolo tra i grandi, nel fervore della disputa. Là lo avevano portato e lo trovano. Ma, cosa rispondere quando i genitori cercano i figli in chiesa e non li trovano?

Quante mamme ci pregano di seminare nel cuore dei loro figli parole di bontà e di dovere, proprio quando sarebbe l'ora di mietere! Perché non li hanno portati ancora piccoli a Dio, alla Messa, alla dottrina? Invece li hanno portati sui monti nelle gite ostinatamente domenicali, o al cinematografo nelle sistematiche dissipazioni per non dire profanazioni.

Là li avete portati e là li trovate, ma ben diversi da Gesù.

LA PAROLA DEL PAPA

ESAME DELLE VOCAZIONI...

Bisogna sempre esaminare con diligenza i singoli aspiranti al sacerdozio, per vedere con quali intenzioni e per quali cause abbiano preso questa risoluzione. In modo speciale quando si tratta di fanciulli, bisogna indagare se essi siano forniti delle necessarie doti morali e fisiche, e se aspirino al sacerdozio unicamente per la sua dignità e per l'utilità spirituale propria ed altrui.

(Pio XII, 23-IX - 50).

NESSUNA INCERTEZZA CONTRO IL COMUNISMO

Vi sono alcuni i quali, di fronte all'iniquità del comunismo che mira a strappare la fede a quelli stessi ai quali promette il benessere materiale, si mostrano paucati e incerti: ma questa Sede Apostolica, con documenti recenti, ha indicato con chiarezza la via da seguire, dal quale, nessuno dovrà allontanarsi se non vorrà mancare al proprio dovere.

(Pio XII, 23-IX - 50).

COLPI D'ALA

MEZZO APOSTOLO

A Langosco è successo che il capoccia comunista della zona ha dovuto scappare e così qualcuno ha fatto i conti alla Casa del Popolo e ha scoperto che mancavano L. 80 mila, somma che era servita per pagare le copie dell'«Unità», che il capoccia fingeva di vendere e che invece bruciava.

Quel capoccia era un mezzo apostolo della buona stampa: difatti bruciava la stampa cattiva, come fece già S. Paolo, perchè non fosse letta. Peccato che la dovesse pagare.

COSE COSI' BISOGNA VEDERE

Italia Di Piazza, domestica, ha tentato di uccidersi sol perchè il cappotto confezionatole dalla sarta presentava difetti irrimediabili.

Quale pietà! Certo quella domestica non aveva mai letto le parole di Gesù: « La vita val più del vestito... Non preoccupatevi quindi di ciò che vestirete ».

I SACERDOTI SONO ASSENTI...

dal ballo, dai cinema e teatri immorali, dai varietà...;

dagli alberghi di gran lusso, dai ritrovi eleganti, dai salotti mondani, dalle compagnie dei gaudenti...;

dalle case delle ricchezze, dalle

aziende di affari, dalle grandi società industriali...dai partiti....

E' vero, i preti sono assenti!

...MA SONO PRESENTI

nelle Chiese dove si prega e si insegna a pregare;

negli asili, negli orfanotrofi, nei collegi dove le nuove generazioni si preparano alla vita nello studio del vero e nella pratica del bene;

negli ospedali e negli ospizi dove gli ammalati ed i vecchi attendono una parola di conforto e di fede;

nelle carceri per salvare i fratelli traviati e prepararli ad una vita onesta e giusta;

nelle caserme e sui campi di battaglia per essere il « papà » dei giovani che difendono la patria;

nelle fabbriche e nei campi per santificare il sudore del lavoro umano;

nelle case dei poveri degli afflitti, degli oppressi per aiutare, consolare, difendere;

dappertutto dove c'è qualche fratello da confortare, da correggere, da guidare, da salvare.

Guai se il sacerdote lasciasse questi luoghi!... Nessuno potrebbe più parlarvi di fede, di speranza, di amore.

Saremmo pellegrini senza luce, senza mèta, senza gioia.

Cronaca di S. Zenone

1951 : ANNO SANTO

(continuazione)

Dopo avervi parlato, nel Foglietto di Domenica scorsa, della tua revisione personale, ti parlo ora della revisione della tua famiglia.

LA FAMIGLIA

Dio poteva creare direttamente tutti gli uomini come direttamente aveva creato Adamo ed Eva. Ma in tal caso nessuno avrebbe avuto una mamma, un papà, una sorella, un fratello. Al mondo non vi sarebbero stati che degli *isolati*! A chi domandare conforto nel dolore, a chi rivolgersi nel dubbio, a chi comunicare la propria gioia?... Ma Dio, che è bontà infinita, non ha voluto che al mondo mancasse la cosa più bella, l'amore; ed ecco che Egli comunica la sua potenza creatrice agli uomini; ecco che alle prime due creature, Adamo ed Eva, dice: "Crescete, moltiplicatevi e riempite la terra".

Dio nel Paradiso terrestre ha istituito e benedetto il primo matrimonio. Un'altro giorno Gesù eleverà il matrimonio alla dignità di sacramento, grande sacramento perchè figura dell'unione di Gesù con la sua sposa, la Chiesa di cui noi siamo i figli.

La famiglia è voluta da Dio: deve dunque sottostare alle leggi che Dio le ha imposto. E allora, all'inizio dell'anno Santo, vi invito a fare un esame di coscienza. Domandatevi: "Nella mia famiglia c'è niente da correggere?... niente da migliorare?... La mia famiglia è veramente cristiana?...". E poi con coraggio e fiducia nell'aiuto di Dio, si demolisca quanto c'è da demolire, si raddrizzi quanto c'è da raddrizzare, si edifichi ex novo quanto ex novo c'è da edificare.

"Crescete e moltiplicatevi"

Per questo Dio ha istituito la famiglia e questo è il primo vostro dovere degli sposi: *dare la vita*.

Guai voler imporre un limite alla potenza creatrice di Dio!

Guai dire: "Due, quattro ...

basta,!".

Diceva Tertulliano che "questo delitto è un omicidio anticipato". Sì, è così: si uccide una creatura nel suo seme, si inaridisce la sorgente della vita.

La giustizia umana non riesce a perquisire questo delitto; la giustizia di Dio lo raggiunge e lo punisce. E come lo punisce! Gesù ha maledetto il fico sterile: Dio maledisce la famiglia volutamente sterile. Che terribile deve essere l'agonia di un papà, di una mamma se, osservando l'età dei figli che circondano il loro letto, vedono una scala con dei salti irregolari, con dei vuoti spaventosi: 40 anni, 38 anni, 34 anni, 28 anni, 20 anni! Un salto di due anni tra il primo e secondo figlio, poi uno di quattro anni, poi uno di sei, poi uno di otto! Penseranno: "E' vicina l'ora in cui devo rendere conto di questi vuoti che io, proprio io, ho voluto per il mio egoismo, per la mia mancanza di confidenza nella Provvidenza di Dio".

Che agonia terribile!

E poi dovete pensare ad un'altra cosa: un figlio di meno non è un sol figlio di meno perchè quel figlio si sarebbe sposato e avrebbe avuto a sua volta altri figli, e costoro ne avrebbero avuto altri ancora. E' una generazione che è stata soppressa; sono migliaia di creature di meno.

E non vi sono scuse che possano giustificare questo male: non la povertà, non il pericolo di morte per la mamma.

Dice sua Santità Pio XI nella Enciclica *Casti Canubi*: "Non vi può essere ragione alcuna, sia pure gravissima, che valga a rendere conforme a natura ed onesto ciò che è intrinsecamente contro natura... Laonde non è meraviglia se la Maestà Divina, secondo che attestano le Sacre Scritture, abbia in sommo odio tale delitto nefando, e l'abbia talvolta castigato con la pena di morte.... Ammoniamo i sacerdoti che sono applicati ad ascoltare le confessioni e gli altri tutti che hanno cure d'anime, che non lascino errare i fedeli a sè affidati in un punto tanto grave della leg-

ge di Dio... Che se qualche confessore o pastore d'anime inducesse in simile errore i fedeli a sè commessi, colpevolmente tacendo, sappia di dover rendere severo conto a Dio, Giudice Supremo, del tradito suo ufficio".

Fin qui il Santo Padre.

Dunque nessuna ragione, nè la povertà nè il pericolo di morte per la mamma possono scusare questo delitto.

Dunque va all'inferno quel sacerdote che non dovesse istruire i fedeli su questo dovere o che in confessione li assolvesse senza la certezza che chi è reo di questo delitto sia realmente pentito e disposto a mettersi a posto.

Revisione

Nel 1944 a S. Zenone sono stati registrati 120 nati, quest'anno 85: una differenza di 35 in meno!

E' necessaria una immediata e seria revisione.

Disgraziato chi facesse conto di fare questa revisione quando avrà 60 anni!... il suo comportamento sarebbe come quello di quel ladro che promette di non rubare finchè resta chiuso in prigione.

E state attenti che se non avete il serio proposito di rispettare la legge di Dio a questo riguardo, nessun confessore può darvi l'assoluzione.

Disgraziato chi assicura al confessore di avere il proponimento, mentre in realtà non lo ha: riuscirà così a strappare al confessore l'assoluzione, ma non otterrà il perdono del suo peccato. Ed è inutile girovagare da un confessionale all'altro per strappare simili assoluzioni: non fareste che moltiplicare sacrilegi. Finchè non siete decisi di mettervi a posto, non andate a confessarvi... nemmeno a Pasqua.

E possono fare a meno di andarsi a confessare anche certe *madonne* e certe *madeghe* e *madeghi* che brontolano ogni qualvolta la nuora o cognata porta un figlio a battezzare.

Disgraziati! Fate a meno di far la Comunione e recitare la corona: all'inferno ci andate lo stesso.

(continua)